

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

I Domenica dopo
la Dedicazione

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

TRE STRADE PER OGGI

di don Angelo Fontana, parroco

Domenica scorsa, celebrando la Solennità della *Dedicazione della nostra Chiesa Cattedrale*, abbiamo compreso che compito della Chiesa è custodire l'inestimabile presenza del Signore. Con la *I domenica dopo la Dedicazione* la Parola di Dio apre a tutti credenti gli orizzonti dell'annuncio al mondo del Signore. Nel brano evangelico odierno l'imperativo è chiaro e diretto: *"Di questo voi siete testimoni"*.

Se l'incarnazione del Figlio di Dio è stata anzitutto un atto d'amore di Dio nei confronti di tutti gli uomini, allora è urgente tornare a farsi carico della passione e della dedizione propria della venuta di Dio nel mondo. Raggiungendo le ragioni profonde che hanno mosso il Suo cuore, così come Gesù che le ha vissute per primo – *"Il Padre... non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono"* Gv 8, 29 – le ha poi trasmesse ai Suoi discepoli e i Suoi discepoli le hanno perpetuate e innervate nella Chiesa: *"Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto"* (1 Cor 15,3).

Oggi celebriamo la **Giornata Mondiale Missionaria** per sentirci richiamati a testimoniare Gesù a tutti. Se, per un verso, la Chiesa deve riscoprire un nuovo slancio missionario, superando le inerzie e gli appesantimenti del tempo, da un altro, ripartire nell'annuncio con un nuovo slancio significa ritrovare lo stupore nei confronti del Signore Gesù, morto e risorto. Come *"Infatti gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia"* (Aristotele, *Metafisica*, 982b), così anche la fede cristiana ritroverà senso e vigore anche oggi solo se i credenti sapranno ancora stupirsi del loro Signore. *Gesù non ha salvato se stesso*, così ha detto Francesco nella sua Omelia di martedì scorso in S. Maria in Ara Coeli, così ciascuno di noi non si deve preoccupare solo di se stesso, curando solo i propri interessi e dimenticando il BENE COMUNE, ma deve avere a cuore tutti e tutto ciò che ci circonda.

La prima strada è offrire a tutti Gesù, unico Salvatore e pienezza di senso della vita. Questo è il primo dovere di ogni credente battezzato.

La seconda strada è vivere fino in fondo il quotidiano con le sue emergenze, con i suoi bisogni, la nostra personale vocazione. Il tempo che stiamo vivendo interpellerà tutti. Non fuggiamo dal farci carico del nostro tempo e degli uomini del nostro tempo, in particolare i più deboli!

La terza strada è quella di non restare fermi. Oggi la nostra chiesa vive il Mandato Missionario. Nessun missionario sta fermo. Si alza e va'. Sente forte in lui la voglia di condividere il sogno stesso di Gesù. Sant'Agostino scriveva: *Un sogno condiviso apre la strada verso un nuovo modo di vivere*. Non restiamo fermi. Gesù ci ha assicurato che non ci lascia soli: IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI SINO ALLA FINE DEL MONDO.



INSIEME SULLA VIA DELLA FRATERNITÀ

È un dono pregare insieme...

Il brano della Passione del Signore che abbiamo ascoltato si situa appena prima della morte di Gesù e parla della tentazione che si abbatte su di Lui, stremato sulla croce. Mentre vive il momento più alto del dolore e dell'amore, molti, senza pietà, scagliano contro di Lui un ritornello: «Salva te stesso!» (Mc 15,30). È una tentazione cruciale, che insidia tutti, anche noi cristiani: è la tentazione di pensare solo a salvaguardare sé stessi o il proprio gruppo, di avere in testa soltanto i propri problemi e i propri interessi, mentre tutto il resto non conta. È un istinto molto umano, ma cattivo, ed è l'ultima sfida al Dio crocifisso.

Salva te stesso. Lo dicono per primi «quelli che passavano di là» (v. 29). Era gente comune, che aveva sentito Gesù parlare e operare prodigi. Ora gli dicono: «*Salva te stesso, scendendo dalla croce.*» Non avevano compassione, ma voglia di miracoli, di vederlo scendere dalla croce. Forse anche noi a volte preferiremmo un dio spettacolare anziché compassionevole, un dio potente agli occhi del mondo, che s'impone con la forza e sbaraglia chi ci vuole male. Ma questo non è Dio, è il nostro io... È un culto che cresce e si alimenta con l'indifferenza verso l'altro. A quei passanti, infatti, Gesù interessava solo per soddisfare le loro voglie. Ma, ridotto a uno scarto sulla croce, non interessava più. Era davanti ai loro occhi, ma lontano dal loro cuore...

Salva te stesso. In seconda battuta si fanno avanti i capi dei sacerdoti e gli scribi. Erano quelli che avevano condannato Gesù perché rappresentava per loro un pericolo. Ma tutti siamo specialisti nel mettere in croce gli altri pur di salvare noi stessi. Gesù, invece, si lascia inchiodare per insegnarci a non scaricare il male sugli altri... L'accusa è beffarda e si riveste di termini religiosi, usando due volte il verbo *salvare*. Ma il "vangelo" del *salva te stesso* non è il Vangelo della salvezza. È il vangelo apocrifo più falso, che mette le croci addosso agli altri. Il Vangelo vero, invece, si carica delle croci degli altri.

Salva te stesso. Infine, anche quelli crocifissi con Gesù si uniscono al clima di sfida contro di Lui. Com'è facile criticare, parlare contro, vedere il male negli altri e non in sé stessi, fino a scaricare le colpe sui più deboli ed emarginati! Ma per-

ché quei crocifissi se la prendono con Gesù? Perché non li toglie dalla croce. Gli dicono: «*Salva te stesso e noi!*» (Lc 23,39).

Cercano Gesù solo per risolvere i loro problemi. Ma Dio non viene tanto a liberarci dai problemi, che sempre si ripresentano, ma per salvarci dal vero problema, che è la mancanza di amore. E questa la causa profonda dei nostri mali personali, sociali, internazionali, ambientali. Pensare solo a sé è il padre di tutti i mali. Ma uno dei malfattori osserva Gesù e vede in Lui l'amore mite. E ottiene il paradiso facendo una sola cosa: spostando l'attenzione da sé a Gesù, da sé a chi gli sta a fianco (cfr v. 42).

Cari fratelli e sorelle, sul Calvario è avvenuto il grande duello tra Dio venuto a salvarci e l'uomo che vuole salvare sé stesso; tra la fede in Dio e il culto dell'io; tra l'uomo che accusa e Dio che scusa. Ed è arrivata la vittoria di Dio, la sua misericordia è scesa sul mondo. Dalla croce è sgorgato il perdono, è rinata la fraternità: «*la Croce ci rende fratelli*» (Benedetto XVI, Parole al termine della Via Crucis, 21 marzo 2008). Le braccia di Gesù, aperte sulla croce, segnano la svolta, perché Dio non punta il dito contro qualcuno, ma abbraccia ciascuno. Perché solo l'amore spegne l'odio, solo l'amore vince fino in fondo l'iniquità. Solo l'amore fa posto all'altro. Solo l'amore è la via per la piena comunione tra di noi.

Guardiamo al Dio crocifisso, e chiediamo al Dio crocifisso la grazia di essere più uniti, più fraterni. E quando siamo tentati di seguire le logiche del mondo, ricordiamo le parole di Gesù: «*Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà*» (Mc 8,35). Quella che agli occhi dell'uomo è una perdita è per noi la salvezza... Più saremo attaccati al Signore Gesù, più saremo aperti e "universali", perché ci sentiremo responsabili per gli altri. E l'altro sarà la via per salvare sé stessi: ogni altro, ogni essere umano, qualunque sia la sua storia e il suo credo... Il Signore ci aiuti a camminare insieme sulla via della fraternità, per essere testimoni credibili del Dio vivo.



Domenica 25 ottobre

I dopo la Dedicazione - Il Mandato missionario

Medici, infermieri, OSS e personale e MALATI

Tutti invitati a pregare per il proprio reparto nel mese di ottobre partecipando alla S. Messa delle ore 8 o delle ore 17

Lunedì 26 ottobre

Dansi e Dialisi

Martedì 27 ottobre

Mammografia, Senologia, Fisioterapia e Audiovestibologia

Mercoledì 28 ottobre

Ambulatori Ospedale Vecchio

Giovedì 29 ottobre

Ambulatori Monoblocchino

Venerdì 30 ottobre

Villa Tamagno e Palazzo Amministrativo

Domenica 1 novembre

Celebrazione di TUTTI I SANTI

Le Celebrazioni sono secondo l'Orario Festivo.

Lunedì 2 novembre

Commemorazione di TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Le Celebrazioni sono secondo l'Orario Feriale.

Signore Gesù,
se guardiamo al rovescio
la tessitura della nostra storia,
vediamo fili spezzati e riannodati,
troviamo passaggi difficili,
che ci sono costati fatica e lacrime.
Eppure, Signore,
sappiamo che sei sempre Tu
che tieni in mano il nostro telaio,
Tu che incroci il nostro impegno
coi colori di fratelli e sorelle,
Tu che ci aiuti ogni giorno
a tessere fraternità,
impegnati nella Missione della Chiesa,
a stendere la Pace come tovaglia preziosa,
perché i Popoli si uniscano al banchetto della Vita.
Così sia, con Te.
Amen.

preghiera



CALENDARIO LITURGICO
DAL 25 OTTOBRE ALL'1 NOVEMBRE 2020

*** 25 DOMENICA**

I DOPO LA DEDICAZIONE A

BOOK Vangelo della Risurrezione: Giovanni 21, 1-14
BOOK Atti 10, 34-48a; Salmo 95; 1Corinzi 1, 17b-24; Luca 24, 44-49a

R Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio

[II]

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO

26 LUNEDÌ

DIALISI E DANSI

BOOK Apocalisse 12, 1-12; Salmo 117; Luca 9, 57-62

R Renderò grazie al Signore nell'assemblea dei giusti

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Paolo Gabba e Ravagnani Irma
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

27 MARTEDÌ

MAMMOGRAFIA/SENOLOGIA, FISIOTERAPIA E AUDIOVESTIB.

BOOK Apocalisse 12, 13-13, 10; Salmo 143; Marco 10, 17-22

R Beato il popolo, che ha il Signore come Dio

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Nadia Masetti
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Rosanna

28 MERCOLEDÌ

Ss. SIMONE E GIUDA – AMBULATORI OSPEDALE VECCHIO

BOOK Atti 1, 12-14; Salmo 18; Efesini 2, 19-22; Giovanni 14, 19-26

R Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza Propria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

29 GIOVEDÌ

AMBULATORI MONOBLOCCHINO

BOOK Apocalisse 14, 1-5; Salmo 67; Matteo 19, 27-29

R Il nostro Dio è un Dio che salva

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

30 VENERDÌ

VILLA TAMAGNO E PALAZZO AMMINISTRATIVO

BOOK Apocalisse 14, 6-13; Salmo 54; Matteo 10, 40-42

R Sorgi, o Dio, e vieni a salvare il tuo popolo

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

31 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Poretti Mariateresa
----------------------	--------------	----------------------------------

*** 1 DOMENICA**

TUTTI I SANTI

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa per Dario Ponti